

Pubblicità

Covid, la riabilitazione serve a un ricoverato su tre. Attenzione anche alla menteINFETTIVOLOGIA | REDAZIONE
DOTNET | 25/04/2022 19:13

Sono pochi i pazienti che però ottengono assistenza. La disabilità che permane, anche per mesi, non riguarda solo i polmoni, ma anche cuore, sistema neuromuscolare, depressione e ansia

Il Covid, nonostante la ricerca abbia **fatto passi da gigante, riserva ancora molti misteri**. Tuttavia,

come precisa European Respiratory Society (Ers), la riabilitazione resta fondamentale, purché sia precoce, personalizzata e con il coinvolgimento di esperti di diverse aree. Circa un paziente su tre ricoverato per Covid, infatti, necessita di cure riabilitative dopo le dimissioni dall'ospedale, siano queste di tipo respiratorio, neurologico o psicologico **per affrontare anche ansia e depressione**. A ottenerla però sono molte meno persone di quelle che ne avrebbero bisogno.

"In due anni di pandemia - ha **spiegato Mario Melazzini (nella foto), amministratore delegato di Istituti Clinico Scientifici Maugeri** durante lo speciale ANSA Incontra - abbiamo accolto circa 8.000 pazienti in tutta Italia e abbiamo visto che circa il 30% di coloro che erano stati ricoverati continuavano a **presentare problemi di salute dopo le dimissioni**". Il long Covid "è, dunque, un problema di salute pubblica globale sostanziale, con gravi conseguenze per le persone colpite" e bisogna "agire per prepararci a un grande aumento dei bisogni di riabilitazione in questi pazienti", spiega Antonio Spanevello, direttore dell'Ircs Maugeri di Tradate (Va), ordinario di Malattie respiratorie all'Università Insubria di Varese. "La disabilità che permane in molti persone dopo la fase acuta **del Covid-19 non riguarda solo i polmoni, ma anche il cuore**, il sistema neuromuscolare. Molto spesso include anche depressione e stati di ansia, la cui frequenza vediamo essere altissima in questi pazienti, ben oltre il 10%", aggiunge Antonio Spanevello. **Lo statement, che mira identificare le linee guida per il trattamento del Long Covid**, ha risposto a 8 domande cliniche: da quali sono le caratteristiche predisponenti a qual'è l'approccio per gestire le disabilità.

Pubblicità

PIÙ LETTI

Parkinson, il sonno molto agitato può essere un primo segno

Dentisti, in pandemia incremento pazienti con dannoso digrignamento

Medici di famiglia: quarta dose col freno, reticenza e confusione

ULTIMI VIDEO

Il ruolo professionale del medico all'interno dello Stato

PROFESSIONE



“Età avanzata, la presenza di più comorbidità e gravità **con cui si presenta l’infezione da Sars-Cov-2 sono fattori** predittivi del Long Covid. Ma difficoltà respiratorie, debolezza e abbassamento di qualità di vita possono riguardare anche pazienti che hanno avuto un’infezione non severa”. La letteratura scientifica è **in divenire, e molte restano le incognite. Ma quello che l’Ers ha sottolineato** è “l’importanza di una riabilitazione che coinvolga pneumologo, radiologo, infettivologo, neurologo, fisioterapista e anche lo psicologo”, precisa Spanevello. Inoltre, attraverso un’analisi comparata di 29 studi “ha evidenziato come la telemedicina possa migliorare l’accesso alla riabilitazione e aiutare a superare le difficoltà di spostamento per i follow-up”.

Questo, però, è lungi dall’essere garantito. "La mancanza di attenzione nei confronti della riabilitazione è un problema storico. Anche per il Long Covid, le persone che fanno un percorso riabilitativo sono una frazione irrisoria rispetto a chi ne ha bisogno", spiega Walter Ricciardi, direttore scientifico degli Ics Maugeri e consulente del ministro della Salute, Roberto Speranza. Per superare la disomogeneità che esiste tra pazienti di diverse regioni, conclude Melazzini, **"servono documenti ratificati a livello di Conferenza Stato-Regioni. Solo così** potremo far fronte alla sfida che il Long Covid rappresenterà per i prossimi mesi e anni”.



La percezione attuale della figura del medico

PROFESSIONE



La situazione attuale degli investimenti del governo per i professionisti sanitari

PROFESSIONE

I CORRELATI



Paxlovid, mancano le istruzioni per le prescrizioni e in farmacia non si trova

FARMACI | REDAZIONE DOTTNET | 25/04/2022 19:27

L'antivirale contro il Covid va dato entro 5 giorni dalla comparsa dei sintomi, perché sia efficace



Circolare del Ministero della Salute ai medici: così i controlli sull'epatite sconosciuta

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE DOTTNET | 24/04/2022 19:00

Al Bambino Gesù un trasferimento d'urgenza. Ministero: nessun legame epatiti acute e vaccino Covid. I sintomi e il parere degli esperti



Covid: aumentano le reinfezioni, a rischio i sanitari

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE DOTTNET | 24/04/2022 19:04

In 24 ore 70.520 positivi, 143 le vittime. Iss, con il booster mortalità 10 volte minore rispetto a no vax



Antivirale Covid Paxlovid: a chi è raccomandato e come prescriverlo. Bassetti, troppe complicazioni per l'Mmg

FARMACI | REDAZIONE DOTTNET | 22/04/2022 20:48

In Italia Paxlovid al momento è indicato per il trattamento del Covid in persone dai 18 anni in su che non necessitano di ossigenoterapia supplementare e che sono ad elevato rischio di progressione a Covid-19 grave e va assunto a distanza di non olt